

IL TESTAMENTO DI MARIA
C
S
C
O
N
G
O
R
D
A
N
A



Michelangelo Merisi da Caravaggio (1571-1610). Olio su tela, *La Morte della Vergine* (dettaglio), 1604. Parigi, Museo del Louvre.
Foto: René-Gabriel Ojeda / RVN-Réunion des Musées Nationaux / distr. Alliani

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO



TEATRO STABILE
DEL VENETO
TEATRO NAZIONALE

in collaborazione con



Teatro Gobetti | 17 - 29 novembre 2015 | Prima Nazionale



Il testamento di Maria

con **Michela Cescon**

regia **Marco Tullio Giordana**

scene, costumi, luci *Gianni Carluccio*

responsabile area produzione, programmazione e sviluppo *Barbara Ferrato*

responsabile ufficio produzione *Salvo Caldarella*

direttore degli allestimenti scenici *Claudio Cantele*

responsabile ufficio allestimenti *Gianni Murru*

responsabile reparto direzione di scena *Marco Albertano*

responsabile reparto macchinisti *Vincenzo Cutrupi*

responsabile reparto elettricisti-fonici *Franco Gaydou*

direttore di scena *Marco Albertano* capo macchinista *Florin Spiridon* capo elettricista *Fabrizio Bono*

scenografo realizzatore *Ermes Pancaldi* costruzione scene *Open Door s.a.s. - Rivoli*

e *Laboratorio del Teatro Stabile di Torino*

foto di scena *Fabio Lovino*

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale

in collaborazione con Zachar Produzioni

ORIGINALLY PRODUCED ON BROADWAY BY SCOTT RUDIN PRODUCTIONS
COMMISSIONED BY DUBLIN THEATRE FESTIVAL AND LANDMARK PRODUCTIONS WITH THE SUPPORT OF IRISH THEATRE TRUST

di **Colm Tóibín**

adattamento e traduzione

Marco Tullio Giordana

e **Marco Perisse**

C'è un segreto, alla base di questo spettacolo. Un non detto che può diventare una sorprendente e spiazzante verità. Partendo dal romanzo di Colm Tóibín, il regista - Marco Tullio Giordana - e l'attrice - Michela Cescon - si sono spinti molto oltre, fino a svelare qualcosa di inedito, di inatteso. Il fatto è, almeno così sembra, che questa Maria, questa Madre di Gesù, non è quella che abbiamo sempre conosciuto, quella figura venerata in tutto il mondo. Sembra, o forse è, un'altra donna. Una figura da tragedia greca, o una donna di oggi - che poi non sono mai, davvero, così distanti. Dunque, il segreto di *Il Testamento di Maria* potrebbe essere quello di non parlare solo di Maria.

Per Marco Tullio Giordana «la figura di Maria non evoca solo le Scritture ma fa pensare immediatamente al suo essere madre del Redentore, tanto da aver creato un culto proprio - il culto mariano, appunto - ed essere diventata una delle principali figure di riferimento del cattolicesimo. È dunque un personaggio che evoca di per sé un contesto, che riassume vari archetipi. Il testo di Tóibín mi colpì sin dalla prima lettura anche se non era nato per il teatro, non proponeva con evidenza una drammaturgia. Mi offriva però la possibilità di sperimentare con Michela Cescon qualcosa che nelle mie rare incursioni teatrali non avevo ancora toccato: il monologo. Il corpo di Maria è qui, molto semplicemente, quello di Michela. Nel testo Maria ci parla da Efeso, è vecchia, quasi sul punto di morire. Una chiave realistica suggerirebbe di mettere in scena una donna anziana. Io però non riesco a vederla come una donna anziana. Nell'iconografia classica, Maria non è mai vecchia, nemmeno giovane, semmai è senza età. Una specie di madre ideale collocata nell'altare privato che ciascuno di noi ha dedicato alla propria madre, soprattutto se l'ha perduta. Che immagini abbiamo di nostra madre, come la ricordiamo? Come ci appare? Con le ultime immagini, da vecchia, oppure da giovane come quando eravamo bambino? Per esperienza personale, mi accorgo di pensare a mia madre in una indefinita età intermedia, in un'epoca ancora possente, in cui si occupa di te, ti contiene, ti rassicura. La Maria di Tóibín è un personaggio che mette in moto queste riflessioni. La sua storia è molto conosciuta, abbiamo il vantaggio che il nostro spettatore "sa", è informato degli antefatti, non ha bisogno che il coro glielo spieghi. La sorpresa sarà scoprire che le cose non sono andate esattamente come sappiamo...».

Andrea Porcheddu, estratto dal programma di sala dello spettacolo

RETROSCENA

Gli spettatori incontrano i protagonisti della stagione 2015/2016.

Giovedì 19 novembre, ore 17,30 Teatro Gobetti - Michela Cescon dialoga con **Paolo Bertinetti** (Università di Torino) su *Il testamento di Maria* di Colm Tóibín.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Un progetto realizzato con l'*Università degli Studi di Torino* in collaborazione con *Circolo dei lettori, Torinodanza Festival, Torino Spiritualità, Museo Nazionale del Cinema.*



INVESTIAMO IN UN
CAPITALE CHE
ARRICCHISCE TUTTI.

CARIPARMA PER
IL TEATRO STABILE DI TORINO.

Immagine a cura di Bruna Biamino



NUMERO VERDE 800-771 100 | CARIPARMA.IT

APERTI AL TUO MONDO.